

I FERTILIZZANTI PROGEVA PRESENTI ANCHE IN LIBIA



Da marzo 2012 i prodotti a marchio Progeva sono disponibili anche per l'allestimento del verde pubblico e giardini privati in Libia. La nostra azienda da sempre attenta e aperta alle sfide del mercato locale e globale ha infatti da poco concluso con successo una trattativa con un importante partner commerciale libico. I primi container, contenenti terricci e concimi marchiati "Progeva", sono sbarcati sul territorio libico in occasione della quinta edizione della Fiera Agro-Libia su Alimentazione, Agricoltura e Pesca che si è svolta a Tripoli dal 7 al 10 maggio. Questo riuscito battesimo 'internazionale' per i fertilizzanti prodotti da Progeva rappresenta al tempo stesso una gratificazione per l'ottimo lavoro finora svolto e una sfida per fare ancora meglio in un mercato, come quello del bacino del Mediterraneo, difficile ma aperto, ricco di nuove opportunità, in continua evoluzione e alla ricerca di prodotti di alta qualità.



in questo numero

- Evalnfruit-bio un nuovo fertilizzante per l'agricoltura del futuro **PAG. 1**
- I fertilizzanti Progeva presenti anche in Libia **PAG. 1**
- Maggiore fertilità al suolo grazie all'utilizzo di Evalnfruit-bio in cerealicoltura **PAG. 3**
- Tecnica: l'utilizzo dei pacciamanti nel florovivaismo **PAG. 5**
- L'utilizzo della posidonia nella produzione del compost di qualità **PAG. 8**
- Substrati ecocompatibili per una moderna ortofloricoltura **PAG. 10**

Evalnfruit-bio un nuovo fertilizzante per l'agricoltura del futuro



La Fertileva presenta per la stagione di vendita 2012-2013 il suo nuovo prodotto **EvalnFruit-bio**, fertilizzante organico di alta qualità, molto versatile per diversi tipi di utilizzi e consentito in **agricoltura biologica** ai sensi della normativa in materia di fertilizzanti (D.lgs 75/2010).

Il prodotto trova come canale di utilizzo privilegiato **l'agricoltura biologica**, poiché le pratiche agricole biologiche prevedono il solo ricorso alla concimazione organica e l'EvalnFruit-bio ha una ricchezza fitonutritiva fondamentale per una gestione corretta delle colture sia dal punto di vista produttivo che ambientale.

Questo fertilizzante è ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di matrici

organiche rinnovabili trattate secondo norme di igiene e sicurezza; il prodotto finale risulta equilibrato nella sua composizione, ricco di sostanze umiche, dotato di elementi nutritivi utili alle piante, igienicamente sicuro ed esente da semi vitali di infestanti.

Per le sue caratteristiche chimico-fisiche **EvalnFruit-bio** si pone come un valido sostituto del letame nelle concimazioni organiche.

Oltre a consentire un risparmio economico, in quanto riduce l'utilizzo di acqua e fertilizzanti minerali, aumenta la produttività delle colture esplicando diversi **benefici agronomici**.

Svolge diverse funzioni nei confronti del suolo e delle piante, tra cui la principale è quella **ammendante** che consente di migliorare la struttura del suolo con un conseguente aumento della capacità di ritenzione idrica, dell'aerazione e della permeabilità del terreno, consente inoltre di migliorare la lavorabilità e di aumenta-



>>> CONTINUA A PAG. 2



re l'efficacia delle irrigazioni.

Svolge anche un funzione **fertilizzante** fornendo al terreno meso e micro elementi utili alla vita delle piante (N,P,K,Ca,Mg,Fe), ma soprattutto apportando la sostanza organica che consente di fissare e rilasciare lentamente (anche negli anni successivi all'applicazione) gli elementi nutritivi e migliorando quindi l'efficacia delle fertilizzazioni minerali.

EvalnFruit-bio può inoltre combat-

tere l'insorgenza di marciumi di radice e coltetto delle piante esplicando una funzione **repressiva** nei confronti dei principali patogeni terricoli.

Oltre a quelli agronomici l'utilizzo di **EvalnFruit-bio** consente poi di avere dei benefici ambientali fondamentali per un'agricoltura che guarda sempre più al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità delle produzioni.

L'utilizzo di questo prodotto infatti, permette di ridurre il rischio di deser-

tificazione e di erosione del suolo, di avere un risparmio di concimi minerali e di acqua e di ridurre l'effetto serra attraverso la fissazione di CO₂ nel suolo.

L'**EvalnFruit-bio** è utilizzabile con ottimi risultati produttivi su colture arboree (Frutticole, olivo, vite e agrumi), su colture erbacee (orticole, cereali, foraggere etc.) ma anche per il giardinaggio e il recupero ambientale di siti degradati. ■

Maggiore fertilità al suolo grazie all'utilizzo di Evainfruiti-bio in cerealicoltura

L'Evainfruit-bio nella sua rinnovata formulazione, rappresenta un ottimo fertilizzante organico per un'agricoltura che guarda sempre più alla sostenibilità ambientale e al risparmio di risorse primarie. Il suo mercato di riferimento sono le produzioni biologiche che hanno come cardini la salvaguardia della fertilità del suolo attraverso l'apporto di sostanza orga-

nica, di cui l'Evainfruit-bio è ricco, e l'utilizzo di fertilizzanti che non siano di sintesi chimica.

La Progeva srl intende testare il nuovo prodotto su diverse colture e valutarne le sue performance produttive e agronomiche, monitorando in maniera puntuale le colture e il suolo, così da poter dare agli agricoltori delle indicazioni precise di

>>> CONTINUA A PAG. 4



Operazioni di campionamento del terreno



Stoccaggio del materiale

>>> CONTINUA DA PAG. 3

utilizzo e valutare le potenzialità del prodotto.

Da ormai diversi anni l'azienda fornisce l'ammendante alle aziende agricole per diversi tipi di colture con ottimi risultati; per valutare in manie-

ra rigorosa il nuovo fertilizzante, ha deciso di investire nella ricerca interna avviando una serie di prove di utilizzazione del prodotto su diversi tipi di colture, seguendo direttamente le prove nelle aziende agricole con i suoi tecnici.

Dai primi mesi del 2012 la Progeva

srl in collaborazione con l'azienda agricola Giannico, che opera nel territorio tra Laterza e Castellaneta, ha avviato una sperimentazione sull'utilizzo del fertilizzante organico Evainfruit-bio, per la produzione di grano e cereali autunno-vernini.

La sperimentazione è seguita dai tecnici dell'azienda e ha come obiettivo la valutazione agronomica del fertilizzante organico e la valutazione agronomica del prodotto in una potenziale riconversione delle produzioni dal convenzionale al biologico.

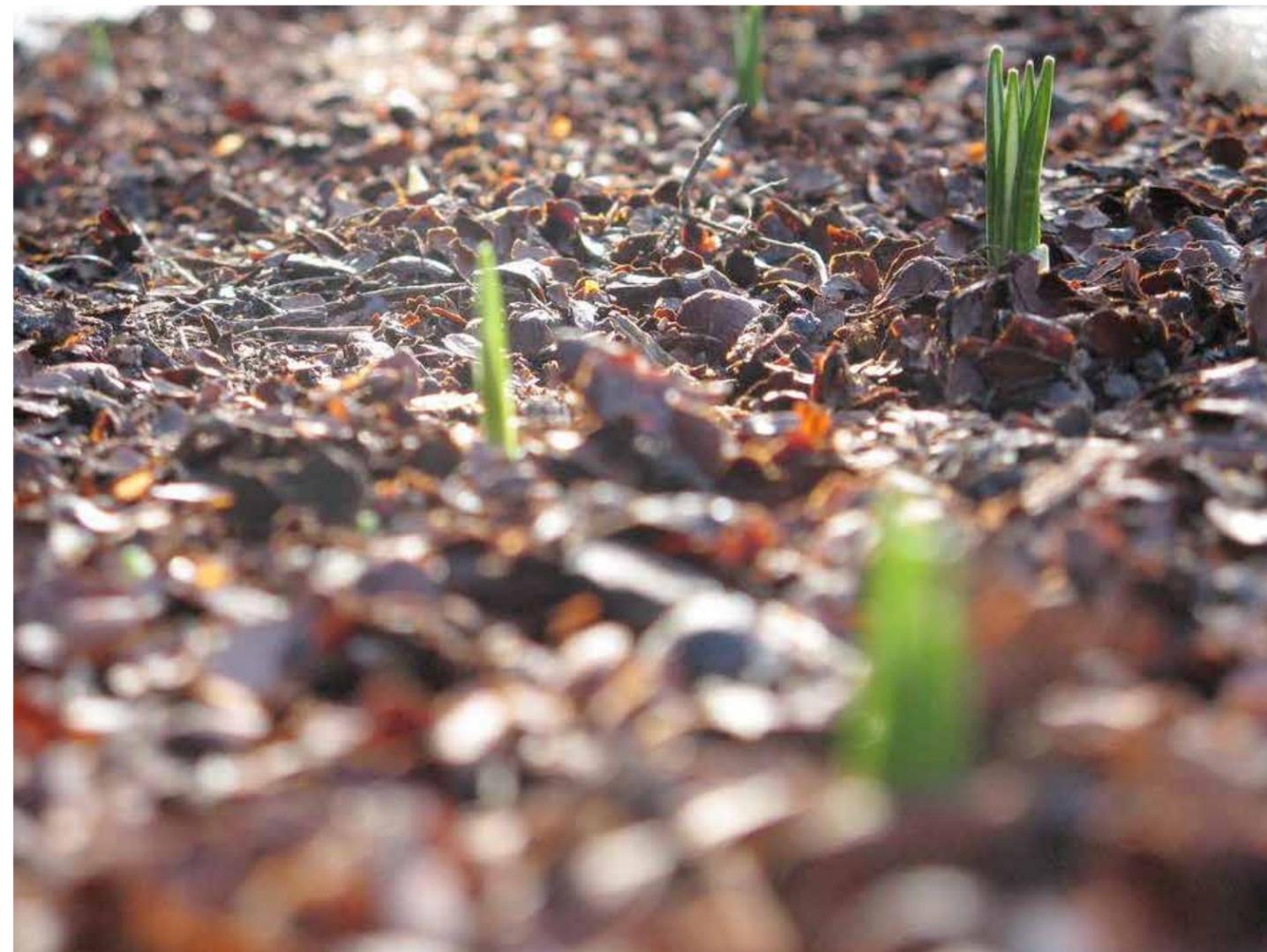
Tra le attività è previsto un monitoraggio dell'evoluzione della fertilità organica e minerale del suolo attraverso una serie di campionamenti e analisi, una valutazione economica e ambientale dell'utilizzo del fertilizzante organico (costi di acquisto e spandimento, consumo di materie prime, emissioni risparmiate) e una valutazione agronomica sulle colture.

I risultati consentiranno di avere dei dati puntuali e specifici sull'utilizzo dell'Evainfruit-bio sui cereali che rappresentano una delle colture erbacee più importanti e presenti in Puglia e nel sud-Italia, mercato di riferimento di questo nuovo fertilizzante organico. ■



Spandimento dell'Evainfruit-bio

Tecnica: l'utilizzo dei pacciamanti nel florovivaismo



La pacciamatura è una pratica agronomica che consiste nella copertura del terreno alla base e lungo i filari delle piante erbacee o arbustive.

Non è una pratica "moderna", il termine pacciamatura deriva infatti da "pacciame", termine che indica lo strato di foglie e piccoli rami che si accumula sotto gli alberi.

Ha come funzione principale quella di controllare lo sviluppo delle erbe infestanti ma oltre a questo limita l'evapotraspirazione, minimizza gli sbalzi termici e riduce i fenomeni erosivi nei terreni legati allo scorrimento

delle acque superficiali e al vento. Attraverso la pacciamatura si crea anche un ambiente favorevole allo sviluppo dell'apparato radicale soprattutto nelle prime fasi della crescita.

La pacciamatura viene utilizzata soprattutto nel giardinaggio (nelle aiuole) ma anche per le produzioni agricole intensive (orticoltura ed arboricoltura).

Può essere eseguita con molteplici materiali sia di origine naturale (organici o minerali) sia di sintesi.

Tra i materiali inorganici si utilizzano ciottoli, ghiaia, lapillo, argilla espansa e altri materiali lapidei frantumati mentre

i materiali organici possono essere la corteccia di conifere, la cippatura di ramaglia, le scaglie di pigna, la paglia, le cortecce di cacao e il compost.

I materiali di sintesi utilizzati sono soprattutto film in materiale plastico, teli in materiale tessuto non tessuto e bioplastiche.

Mentre i pacciamanti organici ottimizzano la tessitura del suolo, lo fertilizza e offre maggiore isolamento termico quelli inorganici anche se di lunga durata, non migliorano la struttura del terreno e non hanno potere fertilizzante.

>>> CONTINUA A PAG. 6

Compost

Tra i materiali organici, il compost, per le sue caratteristiche, si adatta bene ad essere utilizzato come materiale pacciamante.

La pacciamatura con compost è legata ad uno sviluppo della pratica dell'inerbimento delle colture arboree ed è stata introdotta per bilanciare la competizione idrica tra la coltura e il tappeto erboso. Il compost viene utilizzato soprattutto nelle zone con lunghi

periodi siccitosi per migliorare le condizioni idrico-nutrizionali del terreno.

A differenza di ciò che avviene utilizzando materiali plastici o per i materiali organici di altro tipo il compost consente di avere livelli di umidità maggiori e più costanti nel tempo al di sotto dello strato pacciamato, aumenta la sostanza organica e aumenta le forme assimilabili dei principali elementi.

Il compost infatti ha una permeabilità che consente di immagazzinare

nel terreno l'umidità e di contenere nello stesso tempo le perdite per evaporazione dovuta alla risalita capillare dell'acqua, con un ulteriore effetto coibente che evita eccessivi innalzamenti della temperatura, garantendo minori escursioni termiche giornaliere e stagionali.

La pacciamatura con compost deve essere eseguita con materiale di pezzatura elevata, dell'ordine di mm 25-40 e deve avere uno spessore minimo di 6 cm per avere efficacia e deve essere

eseguita lungo il filare per una larghezza di 40-60 cm; per alberi da frutto di grosse dimensioni l'applicazione può essere effettuata al di sotto della chioma.

La dose di applicazione è di circa 30 t/ha (3 Kg/m²) e l'effetto pacciamante ha una durata di circa 2-3 anni, per cui dopo tale periodo occorre prevedere la ricostruzione dello strato. Il compost da utilizzare non deve essere molto maturo così da poter esplicitare a pieno le sue funzioni.

Si tratta quindi di una pratica abba-

stanza costosa che tuttavia è compensata dal minor onere necessario per il diserbo e i minori quantitativi di acqua utilizzati per l'irrigazione.

Un elemento negativo della pacciamatura è rappresentato dal fatto che, soprattutto se lo strato è molto spesso, essa mantiene condizioni di umidità e temperatura, a livello delle radici e del colletto che possono favorire attacchi da parte di parassiti, soprattutto funghi; si può anche avere un'eccessiva superficializzazione delle radici.

Fertileva oltre a fornire Evalnfruit-bio da utilizzare per la pacciamatura, confeziona corteccia di pino di ottima qualità (FertilCorteccia), da utilizzarsi come pacciamante per il giardinaggio; questa ha anche un notevole valore estetico per aiuole e giardini.

L'utilizzo di compost e corteccia si integrano ottimamente per la gestione dei giardini visto che le cortecce tendono ad acidificare il terreno, mentre una concimazione di fondo a base di compost produce un leggero aumento di pH. ■



L'utilizzo della posidona nella produzione del compost di qualità



Compost a base di posidonia alla fine del ciclo produttivo



Analisi granulometriche su compost a base di posidonia

Il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) della Facoltà di Agraria di Bari e la PROGEVA

srl sono stati partner in un progetto di ricerca finanziato dalla regione Puglia ad un giovane ricercatore nell'ambito del programma "Futuro in Ricerca". Il progetto GERPOS (Gestione Ecosostenibile dei Residui di Posidonia per la produzione di un Substrato di coltura) ha avuto come obiettivi la valutazione delle potenzialità connesse all'utilizzo di residui di posidonia spiaggiata nella produzione di compost di qualità e lo sviluppo di un substrato idoneo all'utilizzo nell'orto-florovivaismo cercando di implementare in una realtà produttiva innovazioni provenienti dalla ricerca scientifica.

Il progetto, della durata di un anno, si è articolato in tre fasi principali e cioè il compostaggio dei residui di posidonia, la caratterizzazione del compost prodotto e la sua successiva valutazione agronomica con delle prove in serra.

Dopo una prima fase di produzione ammendante compostato verde, utilizzando il 20% in peso di residui di posidonia, il materiale è stato caratterizzato dal punto di vista chimico-fisico e idrologico per valutarne l'idoneità all'utilizzo come substrato; sono stati poi eseguiti test per valutare l'eventuale presenza di sostanze fitotossiche.



Misura della densità del substrato



Saggi di fitotossicità sui compost



Prova di produzione di basilico su compost

La valutazione agronomica si è articolata in 2 fasi con l'utilizzo di compost di posidonia, compost misto e verde in miscela con torba per la produzione di piante orticole da trapianto e per la produzione di basilico in vaso.

Dalle analisi e dalle prove effettuate

è stato possibile trarre degli interessanti risultati sul compostaggio dei residui e sull'utilizzazione agronomica del compost a base di posidonia.

Il compost ottenuto si è infatti dimostrato di qualità elevata o, se non altro, sovrapponibile a quella del

ammendante compostato verde prodotto in azienda.

Questo compost potrebbe essere utilizzato con ottimi risultati nella preparazione di substrati di coltura per l'orto-florovivaismo senza particolari limitazioni.



Piante di basilico allevate su compost a base di posidonia - fine prova



Prova di produzione di piante orticole su compost

Substrati ecocompatibili per una moderna ortofloricoltura



Una fase della preparazione dei substrati



Substrati con dosi crescenti di compost per le prove di utilizzazione

La PROGEVA srl e il Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e Territoriali (DISAAT) della Facoltà di Agraria di Bari, sono partner di un progetto di ricerca che mira a sviluppare una filiera per la produzione di substrati a basso impatto ambientale per le produzioni vivaistiche e le colture in contenitore.

Nel settore orto-florovivaistico il substrato più utilizzato sono le torbe, in larga parte importate dal Nord Europa, il loro uso pone però delle implicazioni economico-ambientali che giustificano la ricerca di substrati alternativi (peat-free). L'uso di torba causa infatti il consumo di una risorsa non rinnovabile, elevati costi energetici legati al trasporto dai paesi produttori e la distruzione delle torbiere, riconosciute come habitat naturali con particolari caratteristiche di flora e fauna. In quest'ottica

una valida alternativa all'utilizzo di torba può essere rappresentata dal compost di qualità, risorsa rinnovabile e a basso costo, con caratteristiche chimico-fisiche spesso complementari rispetto a quelle delle torbe stesse.

Questo progetto di ricerca nasce dalla necessità di fornire ad un'azienda leader del settore del compostaggio il supporto di un ente di ricerca, per sviluppare e validare dal punto di vista ambientale ed agronomico, prodotti utili per un'agricoltura ecosostenibile che mirino alla salvaguardia dell'ambiente e alla riduzione dei costi di produzione.

Il DISAAT e PROGEVA srl attraverso questo progetto mirano a sviluppare nuovi substrati di coltivazione per l'orto-florovivaismo a base di compost per ridurre o eliminare l'utilizzo di torba.

Il progetto della durata di 6 mesi, avrà come obiettivo l'esecuzione di un'analisi ambientale ed economica dei substrati prodotti a partire da compost che miri alla produzione di substrati peat-free.

Le attività saranno legate all'utilizzo e alla valutazione di compost verde (ACV) e misto (ACM) per la preparazione di substrati di coltura. Una volta definite le miscele con dosi crescenti di compost sarà eseguita una caratterizzazione chimica, fisica e idrologica. In seguito avverrà una valutazione agronomica dei substrati per la produzione piante orticole da trapianto e di floricole in vaso presso delle aziende private del settore. Verrà inoltre eseguita un'analisi LCA e un'analisi economica per una valutazione più precisa ed accurata dell'intero ciclo produttivo e di utilizzazione dei substrati stessi.



Prove di coltivazione di ciclamino su substrati a base di compost



PROGEVA SRL IN NUMERI:

30.000 mq. è la superficie su cui si estende l'intero impianto per la produzione di fertilizzanti organici mediante compostaggio;

10.000 tonnellate/anno è la quantità di Ammendante Compostato Misto prodotto;

5.000 tonnellate/anno è la quantità di Ammendante Compostato Verde prodotto;

8.000 pallet di Terracci ad uso hobbistico prodotti nel 2010;

Oltre 800 bilici di merce movimentata nel 2010;

Oltre 500 punti vendita serviti in Italia;

15 agenti di vendita plurimandatari su tutto il territorio nazionale;

30 anni è l'età media di tutti i collaboratori aziendali;

...infinita è la passione che coltiviamo nel nostro lavoro!

Questi sono solo alcuni dei fattori che ogni giorno determinano il nostro successo imprenditoriale.

infoProgeva numero 04 luglio 2012

**CONTATTATECI
PER AVERE LA
DOCUMENTAZIONE
DEI NOSTRI
PRODOTTI**



PROGEVA SRL
S.C. 14 MADONNA DELLE
GRAZIE - CAIONE
74014 - LATERZA (TA)
TEL. 099 641 17 85
FAX 099 991 51 30
www.progeva.it
email: info@progeva.it



Avviso ai lettori:

Questo News Organ è stato inviato su richiesta del destinatario o su indicazione di terzi. L'indirizzo fa parte della banca dati Progeva Srl e potrà essere utilizzato per comunicati tecnici o promozionali. Ai sensi della legge 196/2003, è diritto del destinatario chiedere la cessazione dell'invio e la cancellazione dei dati in ns. possesso. Qualora non desideriate ricevere gratuitamente InfoProgeva siete pregati di inviarne comunicazione al servizio Clienti Progeva. I testi sono liberamente tratti e riproducibili solo previa autorizzazione scritta da parte della Progeva Srl. Redazione a cura dell'Ufficio Commerciale.